

IL PROGETTO

Il Cnr di Pisa:
"Il software speciale
con cui abbiamo
tradotto il Talmud"

A pubblicarlo
sarà la **Giuntina**

CARRATÙ A PAGINA XVII

Il progetto Al Cnr di Pisa
la prima traduzione in italiano
del testo base dell'ebraismo
A pubblicarlo sarà la **Giuntina**

"Software e Talmud così in cinquanta abbiamo vinto la sfida del sapere"

MARIA CRISTINA CARRATÙ

DOPO la Torah (Sacra Scrittura), ma insieme ad essa, il Talmud - immenso compendio di secoli di insegnamenti, commenti e dispute dei grandi Maestri - costituisce la base stessa, religiosa e culturale, dell'ebraismo. Fino ad oggi tradotto, data la sua complessità, soltanto in ebraico moderno, inglese e tedesco, non lo era ancora mai stato in italiano, nonostante l'antichità e l'importanza delle comunità ebraiche presenti nella penisola. Lacuna cui sta ponendo rimedio un rivoluzionario programma informatico del Cnr di Pisa, che consentirà di rendere per la prima volta nella nostra lingua il testo cosiddetto Babilonese del Talmud (l'altro è quello di Gerusalemme), redatto "a strati" lungo sei secoli e terminato in Mesopotamia nel V, il più ricco, letto e studiato in ogni ambiente ebraico. Toscana, a cura della **Giuntina** di Firenze, sarà anche la pubblicazione (nel giro di alcuni anni) della trentina di tomi complessivi previsti. «Un onore e un privilegio, una scommessa a cui non potevamo non dare il nostro contributo» spiega Shulim Vogelmann della casa editrice, che ha seguito l'iniziativa col padre Daniel, sottolineando come, nonostante l'inter-

se anche di altri importanti editori per un'operazione destinata a passare alla storia, «sia stata premiata la nostra perseveranza», fondata su una indiscussa esperienza editoriale in materia.

Sopravvissuto a due millenni di condanne, persecuzioni, bolle papali, roghi e genocidi, il Talmud ha consegnato alla contemporaneità tutto l'inesauribile, criptico, suggestivo, deposito di identità culturale e religiosa del popolo eletto, che qualunque altra lingua diversa dall'ebraico (del III secolo) e dall'aramaico (IV-VI) in cui sono state scritte, rispettivamente, le sue due parti principali (Mishnà e Ghemara) sembrerebbe incapace di rappresentare. Una sfida, dunque, quella che ha portato nel 2011 all'intersa fra presidenza del Consiglio, Miur, Cnr, e Unione delle Comunità ebraiche italiane, in vista della traduzione italiana dei 36 trattati di 5422 pagine del *Talmud Babilonese*, di cui martedì, a Roma, sarà consegnato al Presidente della Repubblica Mattarella il primo volume di 450 pagine (il cosiddetto *Trattato di Rosh haShana*, sul Capodanno). Frutto di quasi quattro anni di lavoro di 50 fra traduttori, istruttori, redattori e curatori, coinvolti dal Cnr di Pisa nel rivoluzionario Progetto Traduco, sorta di crocevia fra linguistica e informatica, realizzato

per l'occasione dall'istituto di linguistica computazionale (Ilc). «Si trattava di permettere a 50 persone in contemporanea di lavorare su "pezzi" dello stesso testo, in un ambiente web collaborativo, prevedendo le esigenze, trovando soluzioni a quelle che fossero via via emerse, e rendendo omogenea la traduzione finale» spiega Andrea Bozzi, il glottologo del Cnr ed ex presidente dell'Ilc che ha progettato il sistema con il supporto tecnologico di Emiliano Giovannetti. Il risultato è stato un «software in progress concepito per moduli». Via via che viene tradotto, il materiale viene elaborato, catalogato e condiviso, per migliorare le prestazioni del gruppo. Il database Translation memory suggerisce le soluzioni più adatte in rapporto a quelle già trovate dagli altri, i redattori indicano in neretto le traduzioni letterali di un testo, e in tondo la sua interpretazione, il sistema classifica annotazioni, spunti, dubbi, crea glossari, archivi, collegando tutte le informazioni ad altri depositi di sapere. Con l'ambizione, spiega Bozzi, di «fondare una knowledge-base del Talmud», che in tempi non digitali si sarebbe detta «la sua "ontologia"». Un modo per proseguire l'eterno dibattito dei rabbini, a colpi di clic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vogelmann della casa editrice fiorentina: un onore, non potevamo non dare il nostro contributo



IPUNTI

IL PRIMO VOLUME

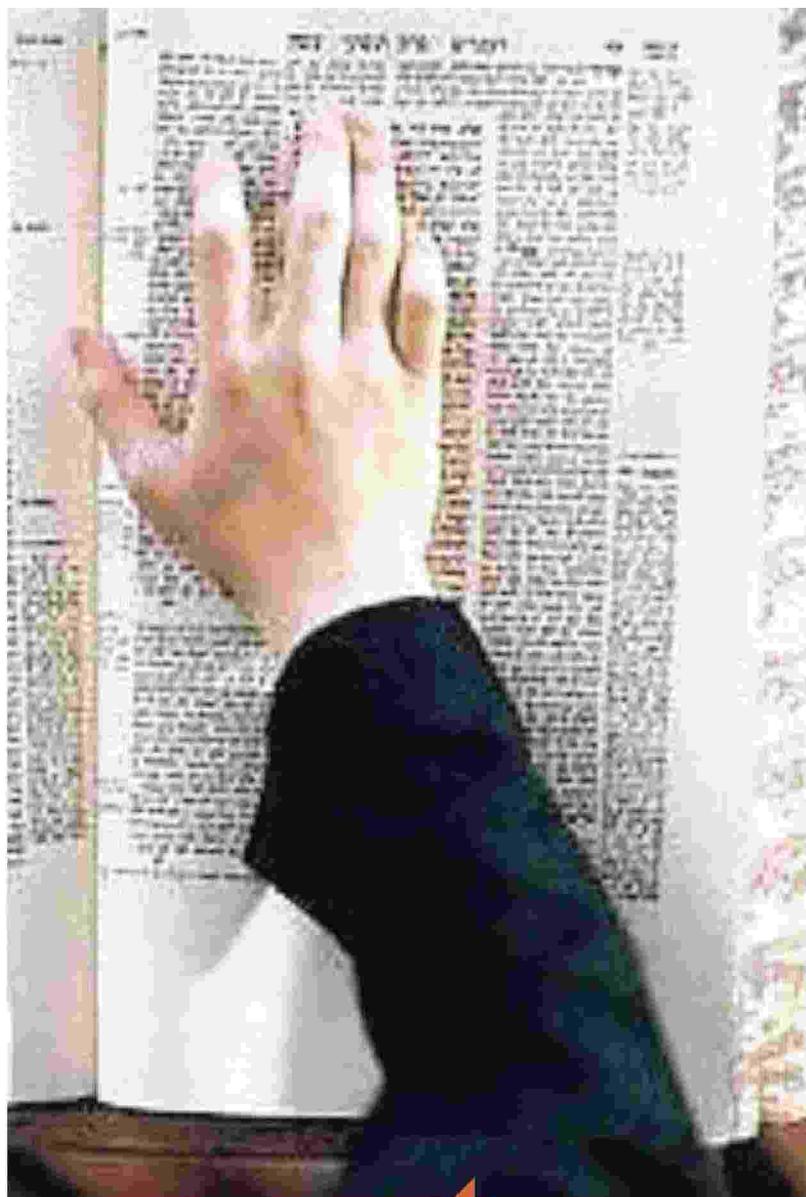
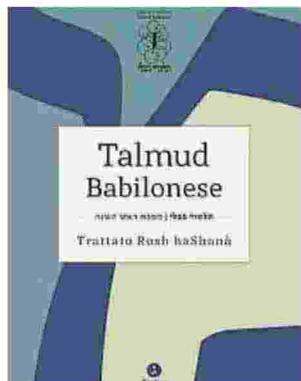
Di 450 pagine (il cosiddetto *Trattato di Rosh haShanà*, sul Capodanno) martedì sarà consegnato al presidente della Repubblica Mattarella

L'IMPEGNO

Il progetto Traduco è frutto di quasi quattro anni di lavoro di 50 fra traduttori (esperti, e in formazione), istruttori, redattori e curatori, coinvolti dal Cnr di Pisa

LA CASE EDITRICE

La pubblicazione della trentina di tomi complessivi previsti (nel giro di alcuni anni) è a cura della **Giuntina** di Firenze. "Per noi è un onore e un privilegio", dicono alla **Giuntina**



IN ITALIANO

Finora il Talmud è stato tradotto, data la sua complessità, soltanto in ebraico moderno, in inglese e in tedesco. A sinistra, la copertina